

Finalmente si vota

di Raffaele Cannarozzi

Si è sempre detto in occasione di ogni tornata elettorale che quella era la più importante di tutte. Ritengo, questa volta per davvero, che la tornata prossima sia da catalogare fra quelle fondamentali della storia della nostra democrazia, insieme sicuramente a quella del referendum costitutivo della repubblica parlamentare e l'altra, del '53 se non sbaglia, ricordata sotto il nome di legge truffa.

La prossima, del 9 e 10 aprile, riassume in sé i rischi politici delle due richiamate.

Perché un giudizio così perentorio e grave? Al di là degli aspetti propagandistici che voglio evitare, anche se il corollario fa parte della sostanza, mi preme richiamare l'attenzione di chi ci legge sul giudizio esclusivamente e serenamente politico del "caso Berlusconi". Una persona che racchiude in sé tutti i poteri dello Stato; legislativo, esecutivo, economico e mediatico, rappresenta una anomalia e quindi una emergenza democratica, gli resta da assoggettare quello giudiziario, già profondamente colpito, e la frittata è completa.

Questo giudizio, che ha per fondamento la realtà per se stessa, quindi non di parte o propagandistico, preoccupa e non deve preoccupare solo noi, ma tutti i sinceri democratici e del resto così viene avvertito in Europa.

Liberare l'Italia da questa anomalia significa ricondurre il dibattito politico, quindi tutti i partiti, compreso pure Forza Italia, se dovesse sopravvivere a chi l'ha inventata, sul terreno del libero confronto delle idee e degli ideali per la costruzione di una democrazia realmente compiuta. Per questa sola ragione, per non frenare o addirittura bloccare questo percorso lancio un appello a tutti, mettendo da parte divisioni e particolarismi, a tutti i sinceri democratici, di votare per il centro-sinistra e per Prodi, **il quale sicuramente ha la serietà e la serenità per far intraprendere all'Italia il difficile percorso di cui sopra.**

La Puglia terra di memoria nel film di Sergio Rubini

di Enza Mastromatteo



C'è un'idea ancestrale e quasi primitiva dietro l'ultima pellicola del regista Sergio Rubini. Un giallo, dalle tinte noir, che alternato a momenti di leggerezza, racconta di una famiglia e di una terra che la possiede. "La Terra" di Rubini è la Puglia, luogo di origine da cui il regista non vive più da 27 anni, vista dai suoi occhi come "un teatro di posa di cui conosco i fondali e la qualità della luce, dove i personaggi sono più vivi". Quella "terra" Sergio Rubini l'ha portata a Perugia, insieme ad Emilio Solfrizzi, uno degli attori protagonisti che nel film è Michele Di Santo. Prima all'Università per Stranieri, dove si è confrontato con una sala piena di giovani, poi al Teatro

Pavone, gremito di spettatori. Quella "terra" lui l'aveva pensata e sceneggiata una dozzina d'anni fa, ma solo oggi ha trovato il modo di realizzarla. "Il risultato è un film molto diverso da quello che avevo scritto - racconta Sergio - ma più ricco di sfumature, grazie alle improvvisazioni dei suoi attori e ai continui cambiamenti sul set". Luigi "il razionale", Mario "l'idealista", Aldo "il passionale" e infine Michele "il politico" sono quattro fratelli che con le loro differenti personalità descrivono una storia in bilico tra commedia, thriller psicologico e saga familiare. Il possesso di una masseria indivisibile dopo la morte del

continua in quinta

www.corrierenews.altervista.org

Crisi di legalità

Tutti, in linea teorica, siamo d'accordo sul fatto che è necessario essere onesti e vivere in consonanza con quanto prescrive la legge. Nella realtà dei nostri giorni si constata purtroppo che si può vivere disonestamente ed impunemente proprio all'interno dei confini della legge. La constatazione può sembrare paradossale ma è suffragata dai fatti.

continua in ultima

BIT di Milano 2006: a difesa del Presidente Nichi Vendola

Sabato 18 Febbraio 2006, al BIT (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano, presso lo stand della regione Puglia, ha avuto inizio la conferenza stampa presieduta dal nostro Presidente di Regione Nichi Vendola. Molti sono stati i progetti che quest'ultimo ha illustrato nel corso della detta conferenza, uno tra molti: il Progetto di Rete Ricettiva Rurale di Qualità per il

continua in quarta

Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore



Questione di porte.

Sabato undici marzo '06, democraticamente eletto all'unanimità dalla platea congressuale, il Compagno Luigi Voto è diventato nuovo segretario dei D.S.

A dire il vero la notizia della sua nomina era in qualche modo già trapelata prima del Congresso, quindi il voto "bulgaro" dei pochi presenti non ha stupito nessuno. Dagli interventi dei dirigenti s'è capito che il Congresso era organizzato per i soli addetti ai lavori, per distribuire cariche e ratificare il nome del nuovo segretario. Noi avremmo voluto che si discutesse e dialogasse per cercare di capire davvero quali sono i problemi che attanagliano la collettività di Ischitella. Così non è stato e di ciò ce ne rammarichiamo.

L'auspicio e gli auguri che facciamo al nuovo segretario è di prendere atto (ma lui già lo sapeva) di questa situazione di divisione e di rimboccarsi le maniche. Il compito che ha accettato è gravoso, perché c'è davvero tanto lavoro da fare e molte cose da mettere a posto. Altrimenti si corre il rischio di far implodere la sezione su se stessa, buttando al macero anni di storia, di lotte e passioni.

Bisogna innanzitutto domandarsi una cosa. Perché tanti compagni che hanno una storia di attivismo politico alle spalle non erano presenti al Congresso?

Noi una risposta l'abbiamo. E la divulgheremo, anche con l'ausilio di questo giornale. E' giusto che un po' alla volta, mese dopo mese, tutti sappiano. Tutti possano farsi un'idea e trarre le conclusioni.

Per noi, un segretario deve unire e non dividere, e nell'intervento di ringraziamento, secondo il mio modesto parere, caro Gino hai cominciato col piede sbagliato; perché se è vero che un segretario deve avere l'ultima parola, è anche vero che deve ascoltare tutte le voci, di tutti i COMPAGNI. Un segretario deve riflettere e non subito inveire contro altri compagni. Un segretario "giusto" deve accettare le opinioni di tutti. Un segretario deve capire, che se un'Amministrazione Comunale attua determinati provvedimenti che ad altri non piacciono non

continua in seconda

MP NON SOLO...
FERRAMENTA
di Montanaro Pasquale

ELETTRICITA' IDRAULICA HOBBISTICA ELETTROUTENSILI GIARDINAGGIO CASALINGHI COLORI & VERNICI MOBILI IN KIT

DUPLICAZIONE CHIAVI

FORNITO DI SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO OLTRE 1000 TINTE REALIZZABILI IN POCCHI MINUTI

VIA SALVO D'ACQUISTO, 19 - 71010 ISCHITELLA (FG)
Tel e fax 0884 995026 P. Iva 02180340719

CENTRO SPORTIVO GYMNASIUM

Gymonline.altervista.org

Cont.da Parco della Chiesa (vicino stadio) - Ischitella
349.7546425 - info: Sante Martella

Ischitellani oltreoceano

di Valerio Agricola



19 Marzo 1907. Ad Ellis Island, principale centro d'immigrazione degli Stati Uniti d'America, approda il transatlantico Cedric dopo dieci lunghi giorni circa di navigazione sull'oceano Atlantico, salpando dal porto di Napoli il 6 marzo 1907.

Una scena divenuta ormai consueta alla cosiddetta Ellis Island, isolotto posto nella baia di New York di fronte all'isola di Manhattan, dove ogni giorno giungevano enormi transatlantici con ogni sorte di emigrati provenienti dall'Europa. Tra questi, un gruppo di 21 ischitellani dell'età compresa tra i 16 e i 43 anni sottoscritti nella lista numero 15 di terza classe del Cedric.

Ogni immigrante inviato al centro d'immigrazione veniva prima smistato per sesso ed esaminato rapidamente dai medici e poi si presentava dinanzi agli ispettori dove con una serie di domande si notava la destinazione finale, l'occupazione, il denaro in possesso oppure se avevano già conoscenti negli Stati Uniti.

Lo stato in cui si arrivava era pietoso, affamati e infreddoliti da un inverno più gelido di quello garganico, senza una lira, con il disagio di non intendere per niente l'inglese e di parlare esclusivamente il dialetto.

Tra gli ischitellani della lista 15 rinveniamo un certo Maiorano Natale di anni 22, single, giunto come lavoratore, destinazione Paterson, è la prima volta che

arriva in America. Oppure Caputo Alfonso di anni 43, sposato, anch'esso lavoratore, diretto nella vicina New York sull'altra riva, probabilmente in Leonard Street numero 166 1/9 dove risiedeva già un suo cugino di nome Danese Matteo.

E questa gente rintracciata e citata a caso è soltanto una briciola rispetto agli altrettanti concittadini emigrati che per esigenze hanno dovuto stravolgere la vita tra l'arcaicità del meridione e l'inarrestabile progresso americano degli inizi del novecento. E se iniziava uno a far il grande passo del "sogno americano", appresso sopraggiungevano amici e parenti ad occupare uno dei tantissimi posti liberi nel lavoro, magari tra le travi di un solenne grattacielo...

Oggi la Sala di Registrazione di Ellis Island si è mutata nel "Museo dell'Immigrazione", su un lungo muro commemorativo con pazienza si potrebbero scovare centinaia di nominativi ischitellani, rodiani, vicaioli e altri giunti negli Stati Uniti d'America tra il 1892 e il 1924. Di sicuro non è facile condursi a New York per ricercare soltanto le radici della nostra stirpe, poiché durerebbe un'eternità esaminare ben 22 milioni di immigrati! Per tale motivo il museo ha pubblicato la lista originale degli arrivi sul suo sito www.ellisland.org, che è pur sempre qualcosa di prezioso per la nostra storia di famiglia.

Non potremo mai figurarci nella mente l'emozione che si provava in

un'emigrante all'arrivo alla baia di New York, scorgendo quei grattacieli in costruzione e la Statua della Libertà irrompere tra la nebbia, simboli che rassicuravano il futuro di questi nostri poveri compaesani in preda alla voglia di pensare in grande. E si sa, grande è il traguardo dell'ischitellano, anche fuori dalla propria terra e dalla propria portata.

Forse non dovremo dimenticarci che Ischitella continua anche oltreoceano, né loro devono dimenticare che, seppure civilmente sono di fatto americani, biologicamente hanno sangue ischitellano e questo fattore positivo ne caratterizza sicuramente il loro carattere e quindi la vita stessa.

dalla prima pagina

Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore



deve schierarsi aprioristicamente con alcuni abiurando altri. Deve avere la capacità mentale e morale di cercare il confronto con tutti, senza pensare di avere la "verità" sempre nel taschino.

Fortunatamente, vige ancora la democrazia e la libertà di pensiero e azione.

La sezione è la "Casa" (come qualcuno l'ha chiamata). Ma se al portone della "Casa" qualcuno cambia la serratura e all'ingresso viene messo l'uscio di turno, che si permette di chiudere per sempre la "porta", (soprattutto se non ha né i titoli né l'autorevolezza per farlo), vuol dire che c'è una sostanziale differenza nel fare ed interpretare la politica.

La strada da seguire caro segretario è un'altra. Il rancore, l'odio non hanno mai portato lontano. Perché ricordati: "che la Sezione è una, ma le anime, le storie i sentimenti sono molteplici". Se c'è chi crede di essere autosufficiente, faccia. Arriverà il giorno nel quale dovrà dare conto sulle cose dette e fatte.

Noi abbiamo una convinzione, la

esterniamo e diciamo che la Sezione vista durante il Congresso non è il Partito vero. Non è il Partito di tutti. Non è la Sezione di quei Compagni che chiedono cosa realmente stia succedendo al Comune e quale sia la reale situazione economica. Una dirigenza capace, degna di questo nome, accetta il confronto non lo nega a nessuno, dice la verità e non permette a nessuno di arrogarsi il diritto di parlare ed emanare ordini che tutti supinamente accettino.

Caro Gino, il tuo infelice intervento appena dopo la nomina a segretario, voleva essere la dimostrazione del tuo ringraziamento nei confronti di chi ti ha «Proclamato Leader», facendo capire subito da che parte stavi e qual'è la strada che vuoi seguire. Caro Gino, se accetti un consiglio, pensa al passato, pensa come era una volta la Sezione. Forse hai dimenticato quanta libertà di idee e di azioni hai avuto tu, quando ad amministrare Ischitella anni addietro, c'era un altro nostro Sindaco. I dirigenti di allora non chiusero le porte ne cacciarono nessuno. Anzi mi ricordo che nel lontano 1994, tu rientrasti a far parte dell'organigramma dirigenziale, assieme affrontammo le elezioni che poi malauguratamente per l'Italia, vinse Berlusconi, ed io anche grazie alla tua proposta di far parlare i giovani, potei fare il mio primo comizio pubblico.

Oggi a distanza di 12 anni tu hai le chiavi della porta, tu dovrai assumerti un compito arduo, difficile, gravoso e faticoso. Noi quello che avevamo da dire l'abbiamo detto al Congresso con l'intervento di Nazzareno Voto, e altro diremo sulle pagine del nostro Corriere, che qualche dirigente "simpatico" ha definito «pseudo-giornale». Noi oggi come nel '94 abbiamo un obiettivo, ossia, quello di scongiurare un altro governo Berlusconi. Noi voteremo D.S. Faremo votare D.S., perché come insegnava Berlinguer, per far capire le proprie idee bisogna andare casa per casa, strada per strada, persona per persona. Noi lo faremo adesso, e lo faremo per il futuro. Perché, (come cantava Gaber) la vera libertà si acquisisce solo con la «partecipazione». Noi vogliamo partecipare, noi vogliamo far capire.

IL BUCO NELL'ACQUA

È diventata ormai abitudine, al momento della campagna elettorale, da parte di chi si candida a governare la nazione, una regione o un piccolo paese, di stilare un programma o, come ha fatto qualcuno, addirittura un contratto con gli elettori.

Programma pieno di una miriade di promesse del tipo: aumentare le pensioni; creare migliaia di posti di lavoro; migliorare le strutture socio-sanitarie etc.. Benissimo, niente di più civile e democratico. Quello che è meno civile e democratico è il fatto che sia diventata altrettanta abitudine avere dei vuoti di memoria durante il periodo amministrativo.

A dire il vero, parecchie volte, pur di accontentare l'elettore, i tentativi di fare o addirittura di "strafare" ci sono, come si può notare, anche nel nostro bel paesello; vedi la nostra illuminazione pubblica, la piazza, oppure il porto di Foce Varano: su quest'ultimo punto vorrei soffermarmi un attimo.

Ad Ischitella non c'è stata amministrazione passata o presente che ne abbia fatto un cavallo di battaglia, con enorme spreco di mezzi e di denaro, tuttavia i problemi che affliggevano ed affliggono il suddetto porticciolo sono sempre là. In verità è da circa un anno che l'attuale

amministrazione ha avviato dei lavori per cercare di porre rimedio al grosso problema dell'insabbiamento e dell'ingresso nel porto-canale, con il risultato, a sentire gli operatori dei settori pesca e turismo, di peggiorare o addirittura precluderle per sempre l'utilizzo.

Nella speranza che ciò non avvenga e che, appunto, non si rivelasse l'ennesimo (ed è proprio il caso di dirlo!) buco nell'acqua, sarebbe, quindi, opportuno da parte di chi ne ha competenza di seguire e magari risolvere il problema.

Michele Falco



Enoteca
degustazione
prodotti tipici
Stuzzicherie

centro storico di Ischitella
vicino ex cinema - 996560

Album di paese

Appunti fotografici per il recupero della memoria del paese

All'incirca 25 anni fa, un gruppo di giovani, donne e uomini, con un impegno davvero generoso e nuovo, donò tutto il suo entusiasmo in quell'estate ischitellana, per realizzare una manifestazione culturale ricordata come una delle più seguite negli ultimi tempi: Album di Paese. Una raccolta di fotografie che documentava la vita privata e collettiva dell'Ischitella di un tempo.

L'idea partì dal nascente circolo ARCI, animato all'epoca dal prof. Antonio Pizzo e raccolse l'adesione di tanti giovani. Ancora oggi, quei giovani, ricordano con gioia e a volte con nostalgia, l'impegno dedicato e nella raccolta delle foto recuperate nei cassettoni dei nonni e nella prima cernita di notizie che ogni foto celava e nello sviluppo e nella esposizione delle riproduzioni fotografiche. Tanto tempo speso insieme attorno ad un'idea semplice: "Da soli non si può". Era l'idea che si poteva riuscire a fare delle cose mettendosi insieme. Fare sport, fare aggregazione e fare anche cultura.

Si, proprio cultura. Quelle foto raccolte ricostruivano una memoria collettiva che si credeva perduta. Perduta nell'oblio del tempo. Perduta a causa dell'emigrazione che privò Ischitella di tanti figli. Perduta in nome dei nuovi prepotenti mass-media.

Quelle foto hanno consentito a tanti cittadini di ritrovarsi, di riconoscersi e di ricordarsi.

La mostra fu ripetuta altre volte, ma poi non si è avuta la forza di proseguire. Oggi, a distanza di tempo, vorremmo compiere un ulteriore passo. Vorremmo, cioè, riprendere il cammino allora intrapreso. Da un lato abbiamo la documentazione raccolta. Le foto sono state conservate e riprodotte. Altre se sono aggiunte. In questi anni è stata avviata una catalogazione delle foto e per molte sono disponibili anche delle testimonianze. Vorremmo, però, spinti dalle continue richieste che ci pervengono, che tutto divenisse patrimonio della collettività. Sarebbe necessario riprodurre tale lavoro in supporto informatico e renderlo disponibile per un'ulteriore raccolta di informazioni. E considerato il tempo trascorso da quel lontano 1980, altre foto si possono aggiungere, quasi a chiudere l'intero secolo XX, a quelle già classificate. Vorremmo che poi il progetto sfociasse in un prodotto di larga diffusione, quale può essere un libro o altre forme di espressione artistica e di comunicazione. In tutto questo è importante anche il modo in cui vorremmo che si sviluppasse. Allora partì da una libera aggregazione di persone, quasi spontaneamente. Ci piacerebbe che fosse lo stesso anche questa volta.

Per questo motivo ci rivolgiamo:

- a chi in passato condivise quella passione;
- a chi vuole, oggi, dare un proprio contributo al progetto;
- a quelle persone, donne e uomini, che credono nella "cultura del fare".

Vogliamo, perciò, dare vita ad una ulteriore possibilità di aggregazione per Ischitella.

È aggregazione vuol dire:

- Partecipazione, Confronto, Sodalizio, Rispetto dell'altro,

Progettualità.

Significa partecipare alla realizzazione di un lavoro di raccolta, di catalogazione, con produzione di iniziative per la diffusione del materiale elaborato. E significa soprattutto dividerne le finalità. Crediamo, come allora, che "insieme si può".

Per questo motivo abbiamo costituito un "Comitato Promotore" che persegue i seguenti obiettivi:

- raccogliere le proposte e organizzare le adesioni di coloro i quali siano in grado di dare un contributo alla riuscita del progetto;
- individuare le risorse, i soggetti e gli strumenti che devono poi far camminare tale progetto.

Pertanto chiediamo la tua testimonianza, il tuo contributo, la tua adesione.

Puoi inviarcì un tuo contributo alla seguente mail: albumdipaese@libero.it

Puoi contattare telefonicamente il Comitato Promotore ai seguenti numeri di telefono: 3331951774 - 3384133692

.....
 • Il tempo corre già per proprio conto se poi lo spingiamo va a finire che precipita e insieme ad esso precipitiamo pure noi, soprattutto se si guarda dietro da una certa età. Questa, per niente simpatica introduzione, per rettificare e dire:
 • Circa 20 anni fa e non circa 25 anni fa (melius deficere quam abundare)
 • In quel tempo lo scrivente faceva il sindaco di questo paese e commise uno dei tanti errori, ovvero non concesse i locali dell'ex convento in forma permanente come richiesto dall'ARCI, ma solo temporaneamente.
 • Con il senno di poi, la mostra permanente avrebbe consentito (forse!) la nascita di un centro studio culturale locale e i presupposti, stante la serietà di quelle persone, c'erano tutti e anche di spessore.
 • Voglio precisare, per onestà, che l'errore venne commesso per eccesso di prudenza e di Pudore. (questi comunisti che si intrecciano con tutti: cooperative, Arci...)
 • A riparazione di quanto sopra, voglio rendermi utile per il lavoro di pubblicazione, magari andando in giro a questurare qualche contributo. R.C.
 •.....

.....
 • Il tempo corre già per proprio conto se poi lo spingiamo va a finire che precipita e insieme ad esso precipitiamo pure noi, soprattutto se si guarda dietro da una certa età. Questa, per niente simpatica introduzione, per rettificare e dire:
 • Circa 20 anni fa e non circa 25 anni fa (melius deficere quam abundare)
 • In quel tempo lo scrivente faceva il sindaco di questo paese e commise uno dei tanti errori, ovvero non concesse i locali dell'ex convento in forma permanente come richiesto dall'ARCI, ma solo temporaneamente.
 • Con il senno di poi, la mostra permanente avrebbe consentito (forse!) la nascita di un centro studio culturale locale e i presupposti, stante la serietà di quelle persone, c'erano tutti e anche di spessore.
 • Voglio precisare, per onestà, che l'errore venne commesso per eccesso di prudenza e di Pudore. (questi comunisti che si intrecciano con tutti: cooperative, Arci...)
 • A riparazione di quanto sopra, voglio rendermi utile per il lavoro di pubblicazione, magari andando in giro a questurare qualche contributo. R.C.
 •.....

Francesco Di Monte

* Raccolta rottami ferrosi

Autorizzazione n. 490 del 26.04.2000-ACI PRA DO1973

* Ricambi nuovi e usati di carrozzeria

Uscita SSV Ischitella - Rodi



SINISTRA GIOVANILE: A ISCHITELLA L'IMPEGNO E' GIOVANE

Il segreto del successo di un partito come i Ds e, soprattutto, di chi lo amministra dovrebbe essere quello di saper ascoltare tutti.

Ragazzi, solo chi ascolta conosce, chi si limita a parlare non conosce, ancor più se poi le parole sono prive di fondamenti, pratici, reali, da toccare con mano come le vostre, le mie mani, quelle di semplici cittadini che vorrebbero solo sapere, sapere e basta!

La generosità di un partito come i DS e, soprattutto, di chi lo amministra nei confronti di chi, nel 2003, gli ha dato fiducia (me compresa), non consiste nel dare molto ma nel dare con un piano preciso, valido, sincero, insomma condiviso.

Ragazzi, "nella vostra vita siate sempre capaci di sentire dentro voi stessi qualunque ingiustizia commessa contro chiunque" (Ernesto Guevara), senza paura di esprimere le vostre opinioni, non permettete mai a nessuno di dipingersi più intelligente e compiuto di voi dandogli modo di surclassarvi, fatelo sempre e comunque e, se dopo aver ascoltato tutti in completa libertà di pensiero, siete d'accordo su un concetto, portatelo sempre avanti. Vivetelo.

Perché in un paese Democratico il dissenso va espresso e argomentato non taciuto o peggio represso.

Non è con la violenza, con la prepotenza o peggio con la calunnia che si costruisce ma con la capacità di ascolto, con una riflessione attenta, con la predisposizione ad accettare l'altro che si realizza un grande partito.

Il confronto può essere duro, aspro, intenso ma finalizzato a chiarire, a costruire a vincere, diversamente invece con la violenza, con lo scontro e con i divieti si costruiscono solo barriere, si erigono steccati, si divide e peggio ancora si distrugge la forza delle idee.

Io sono di Sinistra, e lo sono fin da quando portavo i pannolini, quando mi sedevo sulle ginocchia degli zii anziani e affascinato seguivo i racconti della storia d'Italia e del PCI, del bisogno di cambiamento e della nascita del P.D.S. per approdare giovanissima ai Democratici di Sinistra. Sono stati racconti semplici, ed io con la semplicità di una bambina ho ascoltato e compreso, ma oggi io mi chiedo dove sono finite quelle belle parole e quei concetti, dove quei gesti di libertà, dove quella sincerità.

Perché chi mi dovrebbe aiutare oggi è portatore d'altro?

Non sono un dirigente, non sono un amministratore, forse non sono ancora nessuno ma, una cosa è certa, sono una cittadina di Ischitella e voglio sapere cosa sta succedendo al mio paese!!!!!!!

Queste parole le rivolgo a tutti ma in particolare ai ragazzi di Ischitella, ai ragazzi della Sinistra Giovanile, che ammiro per la forza di volontà e la dinamicità del loro operato passato e presente. Tra di loro molti mi conoscono e sanno che queste parole non sono state dette con presunzione, ma sono le stesse parole che ho detto a mio fratello che ha la loro età e che sta imparando ad ASCOLTARE.

Donata Voto



Pizzeria al Taglio
LA LANTERNA
 di Eustachio Paolino
CONSEGNE A DOMICILIO
 348.6520401

sost a Vico del Gargano
 discount alimentare

- La qualità dei prodotti, sebbene non di marca;
- Le esclusive offerte mensili;
- Le nostre famose proposte settimanali;
- ... e tutto il vantaggio del risparmio.

Lavoriamo per servirti ...al meglio!

Angolo della medicina

a cura del dott. Pietro Colecchia



INFLUENZA AVIARIA

Sono pervenute alla redazione del "Corriere di Ischitella" numerose domande ed interrogativi su di un tema di estrema attualità: l'influenza aviaria, che tanto allarmismo ha suscitato nel nostro territorio dopo il ritrovamento di due cigni reali morti a causa del virus H5N1 sul litorale di Lido del Sole.

In realtà l'influenza aviaria (virus dei polli) è un tipo d'influenza tra gli uccelli identificata in Italia già nel 1887.

Il virus si diffonde nell'aria e tramite le eiezioni, ma anche con gli alimenti per uso veterinario, acqua e macchine per la macellazione dei volatili ed indumenti.

Il periodo d'incubazione va da tre a cinque giorni. I sintomi negli animali sono vari, ma talvolta la morte sopraggiunge in pochi giorni. La prima trasmissione del virus H5N1 da volatili ad umani è stata registrata nel 1997 ad Hong Kong, quando perirono sei persone.

Un nuovo focolaio epidemico scoppiò nel 2004 in Vietnam, Thailandia e regioni del sud-est asiatico (ove condizioni igieniche sanitarie ed abitudini alimentari hanno favorito l'evolversi dell'epidemia), con questo secondo focolaio persero la vita ventitre persone.

Nel marzo 2005, un dato allarmante giunse da questi paesi: due infermiere che curavano tali malati contrassero la malattia.

Ed ancora, nello stesso mese alcuni maiali (geneticamente molto simili all'uomo) si ammalarono dell'aviaria.

In termini epidemiologici significa una cosa sola: il virus stava mutando e poteva colpire il genere umano in particolari condizioni.

Ho introdotto il tema con analisi epidemiologica e statistica insieme per confrontare essenzialmente due dati, da una parte la morbilità e mortalità dell'infezione, dall'altra l'eccessivo allarmismo scatenato dai mezzi dell'informazione attenta più a fare scoop giornalistici che a dare giusta informazione ed altrettanta giusta preoccupazione nei confronti del tema sanitario.

CON CHE TIPO DI SINTOMATOLOGIA SI MANIFESTA?

Nel genere umano il virus dell'aviaria presenta gli stessi sintomi delle altre influenze: febbre, tosse, gola infiammata, dolori muscolari, congiuntivite, bronco-polmoniti (se presentate tale sintomatologia... non pensate subito all'aviaria, prima bisogna pensare alla banale influenza, non siamo in zona epidemica!).

ESISTE LA POSSIBILITA' DI UNA PANDEMIA (ossia una epidemia su scala planetaria)?

L'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) denuncia il rischio di una forma epidemica su scala internazionale nei prossimi anni, ma altrettanto vero che per la prima volta tale rischio è stato anticipato e contromisure di tipo igienico-sanitario, su nuove tecniche di allevamento di tipo vaccinicco animale, sono già state prese.

Bisogna, inoltre, aggiungere che fin quando l'influenza resta confinata tra animali con sporadici casi umani, non siamo di certo autorizzati a parlare di pandemia.

COSA FARE PER PREVENIRE LA PANDEMIA?

In specifico le strategie si basano essenzialmente sulle condizioni igieniche dei luoghi preposti agli allevamenti, sulla macellazione, sulla conservazione delle carni e sui luoghi di vendita (pensate ai paesi del sud-est asiatico!). Inoltre, su un sistema di siero-profilassi passiva (vaccini) dei volatili da allevamento. Igiene della persona, usare occhiali protettivi, tute e mascherine per gli allevatori.

ESISTE UNO SPECIFICO VACCINO?

Numerose case farmaceutiche fiutano l'affare si sono messe al lavoro per la preparazione di un vaccino specifico. Sul mercato è stato già immesso un vaccino che si spaccia per tale!

In Svizzera costa 60, nel resto dell'Europa è arrivato ad 400, per giunta ancora non presenta caratteristiche di efficacia ed innocuità.

MANGEREBBE CARNI ED UOVA DI POLLO?

Personalmente la continuo a mangiare con debite precauzioni. Carni ben cotte con temperatura superiore a 70 gradi per almeno 20 minuti, non mangio uova crude, ma sempre cotte.

Nel mondo vi sono malattie infettive che causano migliaia di morti all'anno come l'epatite, le gravi dissenterie, il colera, l'AIDS o la malnutrizione dei bambini del terzo mondo, ma di queste i mass-media non si preoccupano....purtroppo non fanno odience!

Abbiamo persino già dimenticato la peste del XX secolo: l'Ebola, eppure, la gente continua a mangiare mitili, pesce crudo, a bere alcol, a fare turismo esotico in arre colpite, in maniera del tutto tranquilla e i bambini continuano a morire semplicemente di fame.

E' inutile i polli sono tali anche nella malattia!

dalla prima pagina

BIT di Milano 2006: a difesa del Presidente Nichi Vendola



recupero e la valorizzazione del patrimonio storico architettonico pubblico a fini turistico-ricettivi, ovvero, una cabina di regia istituzionale per valorizzare il turismo Pugliese e un nuovo portale internet per raggiungere l'obiettivo di attirare i turisti in tutti i mesi dell'anno e non solo in quelli estivi. "Vogliamo formare una nuova generazione di operatori turistici facendola scendere in campo" dice il Presidente Vendola, ed ancora, ricordando nel contempo che la nostra Regione ha avuto da sempre un importante ruolo di passaggio tra Oriente e Occidente così testualmente riferisce "La Multiculturalità e l'accoglienza sono la cifra del nostro territorio". Al riguardo ha voluto ricordare iniziative celebri come "La notte della Taranta" di Melpignano, che altro non è che un incontro tra musiche tradizionali pugliesi e sperimentali di tutto il mondo.

Ha presentato, inoltre, il nuovo marchio cosiddetto "Ombrello", che, insieme a quello "Prodotti di Puglia", vuole garantire ai consumatori l'origine, il gusto, la tipicità e la sicurezza dei nostri prodotti alimentari importanti come l'olio, il vino, la pasta, ed i formaggi.

Quindi, i programmi su cui punta l'Amministrazione Regionale di Centro Sinistra sono: un restyling dei materiali informativi e del logo; una stretta sinergia tra agricoltura e turismo, come il rilancio e il recupero di masserie tradizionali; il turismo Religioso, pensando San Giovanni Rotondo come meta turistica tra le più importanti; ed infine la conquista di nuovi mercati come la Russia e la Cina. Infatti, con la prima sono già nati degli accordi per portare voli "low cost" verso il nostro Capoluogo di Regione.

Purtroppo, tutto questo non è bastato a Raffaele Fitto (Coordinatore Regionale di Forza Italia), che ha estrapolato una frase detta dal nostro presidente, in un contesto del tutto diverso, con un preciso fine e cioè, quello di fare una pretestuosa polemica pre-elettorale priva di ogni fondamento. Vendola infatti, durante la conferenza voleva solo denunciare i vari fenomeni speculativi che incrinano l'immagine e il territorio del Gargano, al solo fine e qui riporto testualmente "Se ho denunciato le cose brutte di questo territorio, l'ho fatto solo per difendere quelle belle".

Pertanto, Raffaele Fitto proprio non poteva muovere tali opportunistiche critiche, lui che ha perso le ultime elezioni, perché è stato accusato politicamente, di aver dimenticato la nostra Provincia, diventata in questi ultimi anni il fanalino di coda della Puglia e di tutto il Meridione.

Quindi appare contraddittoria la richiesta di Fitto, di chiedere scusa ai Garganici per quanto detto, quando anche il Sindaco di Vieste, l'Onorevole Domenicantonio Spina Diana (Forza Italia), invita i suoi a smetterla di avanzare critiche nei confronti del Presidente della Regione Puglia. Infatti, l'Onorevole, intervistato a Teleradioerre, ha invitato tutti alla riflessione "Non starei solo a criticare Vendola, ma dal suo discorso trarrei alcuni punti di riflessione. Non si può nascondere che ci sono stati momenti con più ombre che luci sul tipo di gestione del nostro territorio. Non voglio generalizzare com'è stato prospettato emotivamente da Vendola, ma voglio che tutti noi riflettessimo per migliorare l'assetto e la qualità delle istituzioni. Credo che il Presidente della Regione non abbia del nostro Gargano una cognizione delle problematiche che lo attanagliano. Spetta a noi locali Istituzioni, Ente Parco e Comunità Montana in primis, prospettare a Vendola una serie di disagi che a mio avviso vanno affrontati e risolti insieme con la collaborazione di tutti". Del resto, Vendola combatte da dieci anni queste battaglie contro quella vecchia cultura politica di una classe dirigente attenta più alle furbie che alle infinite possibilità di crescita, condannando il territorio "ad uno splendido isolamento".

Dire di voler combattere fenomeni speculativi che rovinano l'immagine del Gargano significa (a mio avviso) avere questo territorio a cuore ed è per questo che gli elettori della provincia di Foggia (e quindi anche i Garganici) lo hanno premiato alle ultime elezioni.

E' così che noi abbiamo interpretato il discorso di Vendola e se mi è permesso, Caro Fitto, mi viene da dirle: "Cosa non si fa per un po' di voti!!!"

Donata Voto

UNA CANDIDATURA PER IL TERRITORIO

La direzione regionale dell'UDEUR, ha riconosciuto al Presidente della Comunità Montana del Gargano, Prof. Antonio Mazzamurro, la candidatura al n. 2 della lista regionale dei candidati alla camera dei Deputati.

Una candidatura che ci onora e che rappresenta bene il nostro territorio, un'esperienza di governo concreta, i bisogni e le speranze delle nuove generazioni. Una candidatura confermata da un amplissimo consenso, manifestato a favore dell'Udeur, soprattutto in occasione delle elezioni "primarie", allorché sul territorio garganico, i consensi a favore del leader Clemente Mastella, furono copiosi.

E' nelle mani degli elettori garganici la possibilità di contribuire ad una svolta del Paese che gli ridia slancio, fiducia nel futuro e opportunità di una vita migliore per tutti, portando a Roma rappresentanti del territorio che non solo lo conoscano e lo vivano, ma che lo rappresentino e lo facciano veramente valere.

UDEUR Garganico



**New
Generation
di Caterina
e Maria Grazia
Parrucchiere**
da noi l'esperienza
è al servizio della fantasia
Ischitella



Il Nuovo Contratto con gli italiani 2006

tra Silvio Berlusconi, nato a Milano, leader di Forzam Italia e della Casedd delle Libertà, che agisce in pieno accordo con tutti gli alleati della coalizione, e i cittadini italiani (prossimi a diventare Ugandesi) noi lo ipotizziamo così.

E' solo ironica fantasia oppure in fondo in fondo... Silvio Berlusconi, nel caso di una vittoria elettorale della Casedd delle Libertà, si impegna, in qualità di Presidente del Consiglio, a realizzare nei cinque anni di governo i seguenti obiettivi:

1. Abbattimento dei costi sui trapianti dei capelli.
· l'esenzione totale ai residenti del piccolo e discreto paesello di Arcore.
· lo sconto del 23 per cento per tutti i correntisti della banca Mediolanum.
· un'ulteriore riduzione del 33 per cento per tutti i tifosi del Milan (Bertinotti escluso).
· abolizione totale dei costi per coloro che scelgono di operarsi in cliniche private extralusso.
2. Attuazione del "Piano per la difesa degli evasori fiscali e la protezione dei malinquenti" che prevede tra l'altro l'introduzione dell'istituto degli "usurai di quartiere" nelle città, con il risultato di una forte riduzione della tranquillità personale con l'incremento dell'acquisto di antidepressivi del 100% rispetto agli attuali 3 milioni oggi in essere.
3. Diminuzione delle pensioni minime a tutti gli anziani tesserati ed elettori dei partiti di Sinistra.
4. Dimezzamento dell'attuale tasso di occupazione con la creazione di almeno 3 milioni di nuovi lavoratori precari e flessibili (noi imprenditori abbiamo i nostri diritti da salvaguardare), ai quali oltre il kit "Salvati se puoi" verrà interamente donato dal sottoscritto un buono sconto per tutte le mense Caritas.
5. Chiusura dei cantieri per almeno il 70 per cento degli investimenti previsti dal "Piano decennale per le Grandi Opere" considerate di emergenza e comprendente strade, autostrade, metropolitane, ferrovie. Tutti questi lavori non verranno effettuati perché tanto dopo l'aumento della benzina e il blocco vendita auto dove "andate girando"? E poi per i prossimi 5 anni mio padre mi ha detto che non manderà alluvioni e terremoti. Nel caso in cui al termine dei cinque anni di governo almeno 4 su 5 di questi traguardi non fossero raggiunti, Silvio Berlusconi si impegna formalmente a ripresentare la propria candidatura alle successive elezioni politiche (tanto diciamocecelo tra 5 minuti avrò già smentito tutto).

(di Donata Voto e Gabriele Salvatore)

dalla prima pagina

La Puglia terra di memoria nel film di Sergio Rubini

padre è l'ostacolo al fluire della loro affettività, un bene comune che riesce a riunire i fratelli Di Santo soltanto quando questo appartiene ormai ad un'altra famiglia. Quattro fratelli che sembrano tutti coinvolti nei giri malavitosi dell'usuraio Tonino, un Sergio Rubini che si autodefinisce "cattivissimo", e in un delitto che avviene durante la processione del venerdì santo. Dopo che uno dei fratelli viene accusato, Luigi, proprio lui che aveva chiuso col passato, e che da tanti anni vive a Milano, si trova ad assumere il ruolo di capofamiglia. Fabrizio Bentivoglio nei panni di un fratello maggiore che riscopre dentro di sé energie nuove e impulsi latenti che aveva sempre creduto di saper dominare. Un uomo del Sud che ha stampato in petto un marchio di appartenenza alla sua terra di origine. Un marchio indissolubile e un legame inalienabile. Sergio Rubini strizza l'occhio ai romanzi di Dostoevski, "Delitto e Castigo" e "I fratelli Karamazov". "Ho sempre letto la letteratura russa - afferma Rubini - e penso che l'aristocrazia dell'ottocento russo abbia tanti punti in comune con le famiglie aristocratiche del nostro Sud, anzitutto per il possesso della terra, poi per il problema etico". E il punto di vista da cui parte Rubini per raccontare i suoi personaggi è proprio quello di un "meridionale" "perché la mia prospettiva - sottolinea - è la stessa di chi ha

un certo modo di vivere e pensare la realtà, in maniera più passionale che razionale rispetto ad un 'nordico', e nordico ovviamente è solo una semplificazione". Ma "La Terra" di Sergio Rubini non è un'analisi sulle differenze sociologiche tra il Nord e il Sud, perché come si augura il regista pugliese, "queste sono due realtà che esistono dentro ognuno di noi, perché in ogni uomo c'è un modo di essere settentrionale o meridionale". Sergio Rubini ci parla dell'importanza del confronto con il pubblico e appare quasi dispiaciuto quando dice "che il suo film è interpretato in maniera differente dalla gente del Sud, perché la sua fine ha una soluzione che si stempera in un'ambiguità che per la gente meridionale è in qualche modo discutibile, perché al Sud le persone si sentono giudicate da questo finale". "Il cinema non deve fornire una soluzione, ma proporre una provocazione che faccia pensare", controbatte Emilio Solfrizzi, che seduto accanto a Rubini, spalleggia il regista nella sua conversazione. E "La Terra" di Sergio fa riflettere e come. Fa pensare soprattutto a chi quella "Puglia semplice e complicata allo stesso tempo" l'ha lasciata da qualche anno per cercare il suo futuro un po' più a Nord. Un film che fa ragionare e che porta ad una sola conclusione: per fortuna o per sfortuna, dalla propria terra e memoria non è possibile disancorarsi.



di LA MALVA FRANCESCO

C.da Belvedere
71010 Ischitella (FG)
tel & fax 0884 995404
Cellulare 329 2921245
E-mail autofast@libero.it

Vendita autoveicoli plurimarche nuovi e usati



OPEL ASTRA COUPE'
Cc. 2.0 DTI 16V 3 porte
ANNO 2000
GRIGIO METAL.



VOLKSWAGEN SHARAN
Cc. 1.9 TDI 110CV 7 Posti
ANNO 2000
BLU METAL.



OPEL ZAFIRA ELEGANCE
Cc. 2.0 DTI 16V 7 Posti
ANNO 2001
GRIGIO METAL.
Full Optional



FIAT PALIO STRADA
Cc. 1.9 JD
ANNO 2001
BIANCO



VOLKSWAGEN GOLF IV
Cc. 1.6 Comfortline 5 porte
ANNO 1999
VERDE BOTTIGLIA METAL.



AUDI A3
Cc. 1.9 TDI 110CV 5 porte
ANNO 2000
BLU METAL.



LANCIA LYBRA SW
Cc. 1.9 JTD LX 5 porte
ANNO 1999
GRIGIO METAL.



LANCIA DELTA HPE HF
Cc. 2.0 TURBO 16V 3 porte
ANNO 1997
NERO METAL.
Interni in pelle



FORD FIESTA
Cc. 1.8 D 5 porte
ANNO 1999
GRIGIO METAL.
Aria cond./Servo Sterzo/ABS



MINI MINOR British Open
Cc. 1.3
ANNO 1995
VERDE BOTTIGLIA METAL.
Tettuccio apribile elettrico

LETTERATURA E CULTURA

a cura di Filomena D'Errico

La nascita della letteratura italiana: Dante Alighieri

La letteratura italiana vede il suo fiorire nel 1200 con la prima scuola poetica italiana, quella dei siciliani, che pone le basi del Dolce Stilnovo. Ma è nel 1300 che la letteratura italiana si afferma pienamente con la raffinatezza lirica del Petrarca, la descrizione della società trecentesca del Boccaccio, ma, soprattutto, con il realismo della poesia dantesca.

Eccezionale sperimentatore di linguaggi, stili e generi letterari, Dante scrisse sia in volgare sia in latino, ma affermò il primato del volgare (il dialetto fiorentino in tutte le sue forme, auliche o plebee) come lingua letteraria. Il poeta ha saputo utilizzare il linguaggio con incredibile creatività e sapienza, piegandolo ad esprimere i sentimenti più sottili e i concetti più difficili e dimostrando così le reali possibilità della nuova lingua. Per questo motivo Dante è considerato il padre della lingua italiana. È autore del massimo capolavoro della letteratura italiana, La Divina commedia.

Il poema, in terzine di endecasillabi, è strutturato in 100 canti suddivisi in tre cantiche, Inferno, Purgatorio, Paradiso, ciascuna di 33 canti, più un canto proemiale. I numeri hanno una valenza simbolica: 100, multiplo di 10, allude alla totalità della realtà rappresentata, 3 è il numero della Trinità e ricorre anche nell'invenzione della forma metrica (la terza rima).

È il resoconto del viaggio nell'oltretomba che l'autore immagina di aver compiuto nella primavera del 1300 (anno del primo giubileo) e durato 7 giorni. Nel bel mezzo del cammin di nostra vita

mi ritrovai per una selva oscura, ch'è la diritta via era smarrita.

Gli splendidi versi che costituiscono parte del noto

incipit del poema ne riassumono la tematica fondamentale: raggiunta l'età di 35 anni, Dante si perde in una "selva oscura". Giunge in suo soccorso il poeta Virgilio, che lo accompagnerà nel viaggio attraverso le pene dell'Inferno, l'espiazione del Purgatorio, mentre nel Paradiso la sua guida sarà Beatrice, la donna amata da Dante.

Questi visita i tre regni del mondo ultraterreno e attraversa tutti i "cerchi", le "cornici" e i "cieli" che li compongono. Nell'Inferno l'ordinamento morale e giuridico si fonda sulla classificazione delle colpe, nel Purgatorio sulle disposizioni peccaminose nel Paradiso ha un valore quasi simbolico in quanto si fonda sulle inclinazioni virtuose.

Non abbiamo dati per stabilire una cronologia della composizione della Commedia, anche se si ritiene scritto tra il 1305 e il 1321.

Già nel mondo pagano numerosi erano stati i tentativi di rappresentare in poesia o in prosa il regno dei morti (Omero, Platone, Virgilio, Seneca). Il Cristianesimo favorì il diffondersi di figurazioni particolari dei regni dell'oltretomba a scopo religioso, infatti la Commedia è il compendio della storia umana con centro nell'esperienza e nella memoria di Dante.

Francesco De Sanctis, insigne critico e storico letterario, nelle pagine della sua Storia della letteratura italiana dedicate alla Commedia di Dante afferma: "Dante, entrando nel regno dei morti, vi porta seco tutte le passioni dei vivi, si trae appresso tutta la terra. [...] Così la poesia abbraccia tutta la vita, cielo e terra, tempo ed eternità, umano e divino; ed il poema soprannaturale diviene umano e terreno, con la propria impronta dell'uomo e del tempo. [...] Così

la vita s'integra, l'altro mondo esce dalla sua astrazione dottrinale e mistica, cielo e terra si mescolano, sintesi vivente di questa immensa comprensione Dante, spettatore, attore e giudice. [...] Sono due mondi onnipresenti, in reciprocità d'azione, che si succedono, si avvicendano, s'incrociano, si compenetrano, si spiegano e s'illuminano a vicenda, in perpetuo ritorno l'uno nell'altro. Il concetto dantesco è dunque la progressiva dissoluzione delle forme, un costante salire di carne e spirito, l'emancipazione della materia e del senso mediante l'espiazione e il dolore, la collisione tra il satanico e il divino, l'inferno e il paradiso".



VENDESI palazzina autonoma in via U. Giordano, 18 ad Ischitella, N. 1 appartamento di 125 mq. di due piani, con due bagni, terrazza panoramica, casa climatizzata e restaurata. info: 333.9980858 o rivolgersi alla Pizzeria Barone.

dalla prima pagina

Crisi di legalità

L'illegalità infatti potrebbe risultare vincente visti i pericolosi messaggi ed i pessimi esempi che giungono da una classe dirigente che, nel tentativo di creare un sistema di protezione dei propri interessi ed affari, ha finito con l'assolvere l'"illegalità di palazzo", rendendola legale.

Fra frasi come "un po' di evasione fiscale è moralmente accettabile" oppure "con la mafia bisogna convivere" finiscono col costruire una sorta di pensiero ufficiale su cui si basa l'attuale crisi di legalità. Alle parole, purtroppo seguono i fatti.

In effetti è stata introdotta una quota di falso in bilancio consentita per legge. Ai "delinquenti finanziari" sembra essere riservato un trattamento privilegiato rispetto al comune delinquente.

Infatti ai reati societari abbiamo fatto l'abitudine grazie al calcio: da quando l'Italia è diventata una repubblica fondata sul "pallone", ai proprietari delle grandi società calcistiche sono consentiti passivi ed indebitamenti per i quali comuni artigiani e piccoli industriali sarebbero costretti a chiudere e licenziare dipendenti.

Che la legge non sia uguale per tutti non è una novità per cui scandalizzarsi. Che una nuova legge prenda a schiaffi chi ha rispettato la vecchia, dà forse più fastidio.

È il caso di chi ha costruito la sua prima casa, nel rispetto della legge e dell'ambiente, e si sente preso in giro dal condono edilizio che offre la possibilità di "sanare" oggi ciò che ieri era un reato. In questo modo si diffonde l'idea che, pagando, tutto si sistema.

Allora nella gente si fa strada una logica distorta: "chi me lo fa fare? Perché devo sacrificare tempo e denaro per rispettare la legge?"

Ed è con questa logica che salta il "contratto sociale", ed ognuno torna a farsi lupo per gli altri, mosso solo dai propri interessi, indifferente alle responsabilità collettive.

Il crack della legalità non si manifesta solo nelle famigerate leggi "ad personam" e nelle assoluzioni di potenti per prescrizioni di termini; ha manifestazioni quotidiane nelle truffe assicurative ed in quelle sanitarie, nei biglietti dei mezzi pubblici non pagati, nei parcheggi per invalidi occupati indebitamente, nella spazzatura lasciata "a decoro" di mari e monti.

Di pari passo con la legalità è il senso di responsabilità del comune cittadino che rischia di venir meno. È per questo che tutti ci dobbiamo impegnare ad essere onesti anche quando la legge scritta ci consente di diventare dei disonesti impuniti.

Gildo Valente, Schio (Vicenza)

Corriere di Ischitella

info: 340.3786672 - 347.4774841

Via Sotto Le Mura - Ischitella

direttore editoriale:

Enza Mastromatteo

redazione: Nazzareno Voto,

Gabriele Salvatore,

Franco Di Lella,

Valerio Agricola

IschitellaGargano.com

corrieredischitella@yahoo.it

stampa:

tipografia Lauriola - Vico

tel. 0884.991075

LA PUNTA

@freemail.it

RISTORANTE specialità pesce
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA BAR

APERTURA 09 APRILE

Tel. Fax: 0884.911262 cell. 339.7378004 • 338.6538231 Località MANACORE PESCHICI

Siamo noi, VOTO Sergio e Luigi. Veniteci a trovare in quest'angolo di paradiso e ditelo anche agli amici